

ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: MISERICORDIA DI ALTOPASCIO

CODICE REGIONALE: RT3C00305

1. Dati Identificativi Progetto

| | |
|---|---|
| 1.1 Titolo: | GIOVANI IN ASCOLTO! |
| 1.2 Settore: | tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale. |
| 1.3 Coordinatore: | ZACCAGNINO BARBARA (13/02/1973) |
| 1.4 Num. Volontari: | 8 |
| 1.5 Ore Settimanali: | 30 |
| 1.6 Giorni servizio sett.: | 6 |
| 1.7 Formazione generale (ore): | 42 |
| 1.8 Formazione specifica (ore): | 97 |
| 1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva: | SI |
| 1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni: | SI |

2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

L'area di intervento in cui opera la nostra Misericordia è principalmente quella del Comune di Altopascio, comune toscano di 15.469 abitanti di cui 2151 stranieri provenienti da 59 diversi paesi; le etnie più rappresentate Albania, Romania, Marocco e Cina per un totale di 1646 persone. La popolazione è suddivisa in: 7618 maschi (1027 stranieri) e 7851 femmine (1124 straniere); 3056 minorenni e 2123 ultrasessantenni. Situato nella Provincia di Lucca a 19 metri s.l.m., il Comune di Altopascio ha un'estensione di superficie di 28,70 kmq, con quasi 540 persone per kmq. Fonte ISTAT. La caratteristica principale del territorio altopasciese è quella di essere centro viario a cavallo di più territori che, se lo ha reso famoso soprattutto nel Medioevo, continua ad essere elemento connotante di Altopascio. Posto infatti fra le province di Lucca, Pistoia, Pisa e Firenze è centro urbano di grande rilievo. Il territorio del Comune comprende, oltre al capoluogo, le frazioni di Spianate, Marginone e Badia Pozzeveri.

Il fatto di essere incrocio tra quattro province connota il territorio come particolarmente sensibile alle diverse problematiche definite dalla posizione "di confine". Infatti, il contesto denota la presenza di numerose differenti origini della popolazione per quanto concerne la cittadinanza, le culture, le usanze e le credenze. Questo rivela preziosa la presenza di giovani che meglio si pongono di fronte alle sfide della diversità e, tra questi, necessario l'apporto di giovani di origine estera.

All'interno di questo contesto sono stati individuati alcuni aspetti di criticità, quali: il paese frazionato, una popolazione non pienamente integrata, le difficoltà economiche, scarso livello culturale, calo dell'occupazione (aspetto che segue l'andamento nazionale), insufficiente risposta alle richieste da parte della cittadinanza in ambito socio assistenziale. Altre criticità riscontrate dalle persone con disabilità sono: l'accesso alle zone a traffico limitato per raggiungere centri o strutture sanitarie in centri storici (il problema è legato al fatto che ogni volta è necessario richiedere i permessi necessari), difficoltà di parcheggio nei pressi dei servizi (a volte si trasportano persone che hanno difficoltà a fare anche spostamenti brevi di poche decine di metri), difficoltà di dotarsi dei mezzi attrezzati per trasporto disabili che hanno costi elevati. Questo ha comportato un notevole aumento di servizi con mezzi attrezzati sia per visite e terapie che per accompagnamenti a scuole e centri diurni.

Nel 2016 i servizi in convenzione con la ASL sono stati 2890, quelli non convenzionati 569, mentre le richieste di trasporti sociali 3727 – per un totale di 7186. Sono stati effettuati 1534 prelievi del sangue in sede e 1065 prelievi domiciliari per utenti allettati o infermi. Fonte Misericordia di Altopascio

Nel 2017 i servizi effettuati in convenzione con la ASL sono stati 2854, di cui 672 quelli non convenzionati, 4381 svolti per il Comune (quasi raddoppiati nel giro di due anni) – per un totale di 7907. Sono stati effettuati 1457 prelievi del sangue in sede, 1096 prelievi domiciliari per utenti allettati o infermi. Fonte Misericordia di Altopascio

Ambiti di intervento:

1) Gestione del centralino e segreteria

L'attività di centralino comprende: smistamento chiamate (utenti, altre associazioni, uffici pubblici e privati.); attività in collaborazione con la Direzione Servizi con raccolta di informazioni relative alle prenotazioni di viaggi programmati, secondo una check list da compilare in ogni sua parte; sistemazione fogli di viaggio verificando presenza di autorizzazioni, presenze utenti di servizi sociali, verifica di servizi annullati, ecc. Il centralinista è quindi quella figura debitamente formata ad accogliere le richieste dell'utente si rivolge direttamente all'associazione ed è uno dei punti di riferimento per gli utenti e per tutti i volontari e si interfaccia continuamente con la Direzione Servizi.

2) Trasporti sociali assistiti

Comprendono tutte le attività di trasporto non urgenti da domicilio o da RSA a ospedali e strutture sanitarie per visite o terapie, trasporto dializzati, trasfusioni, ecc. Questi possono essere saltuari (ricoveri, dimissioni, trasferimenti fra ospedali o strutture o ecc.) o continuativi (dialisi, terapie oncologiche o fisioterapiche). Dal 2017 è attiva anche la procedura PAM attraverso la quale è possibile farsi carico direttamente, su un portale web apposito, di servizi ordinari da espletare, ma ancora non assegnati ad alcuna associazione, che operatori di centrale mettono a disposizione alle squadre disponibili ad effettuarli.

A questi si aggiungono, in convenzione con il Comune di Altopascio, i trasporti sociali di persone disabili o minori a scuole o centri diurni, o assistenza ad anziani attraverso le mute di letto, accompagnamento dal medico curante, a fare la spesa, trasporto farmaci a domicilio, ecc.

3) Trasporti sanitari di emergenza

Si intende l'attività coordinata dalla Centrale Operativa 118 Area Vasta Nord-Ovest Toscana, attraverso la quale viene gestita la richiesta del soccorso da parte di chi ha bisogno di assistenza sanitaria immediata, oppure la gestione di trasferimento di un paziente da un ospedale ad un altro ospedale più idoneo; in questo caso può essere presente un medico o un infermiere a bordo del nostro mezzo.

2.2 Obiettivi del progetto:

Il progetto presente è finalizzato a fornire da un lato l'opportunità per 8 giovani di fare un'esperienza unica, di crescita personale in un ambito particolarmente formativo per tutti gli aspetti dell'impegno e della cultura della condivisione e dell'accoglienza; dall'altro creare i presupposti per far sì che lo stesso contesto di riferimento possa beneficiare di risorse umane e intellettuali nuove e portatrici di entusiasmo e voglia di fare. L'esperienza attualmente in corso sta regalando grandi soddisfazioni agli operatori, ai responsabili, ai ragazzi attualmente impegnati nel progetto e ai volontari che si trovano in un clima più disteso e giovanile. Questa esperienza è fonte di stimoli, crescita e miglioramenti che fin da subito ci hanno investito di un forte senso di responsabilità. Durante la fase di selezione dei ragazzi che presenteranno la domanda saranno presenti gli operatori del Servizio Civile Regionale, un membro del magistrato o una figura da esso indicata e il Dott. psicoterapeuta Gianmarco Cellini, il quale supporterà e sosterrà i colloqui nei giorni previsti per la selezione, dedicando ad ogni aspirante un tempo sufficiente per potersi esprimere. Anche quest'anno potremmo contare sulla sua preziosa collaborazione.

Il rapporto previsto fra numero dei giovani coinvolti e personale volontario/dipendente sarà di 1 giovane per 4 volontari/dipendenti.

Gli 8 giovani individuati andranno ad operare nei seguenti ambiti:

Gestione centralino

- Rispondere alle numerose richieste della cittadinanza attraverso una buona capacità di ascolto, il rispetto della persona e l'acquisizione delle informazioni utili ed essenziali per la presa in carico delle varie richieste e necessità dell'utenza;
- Prolungare l'orario di apertura e accoglienza;
- Supportare il centralinista e aiutare la Direzione Servizi, in tempo reale, nello smistamento delle telefonate, nel prendere prenotazioni di servizi per i giorni a seguire, nel riportare segnalazioni o informazioni dai vari operatori;
- Individuazione di eventuali nuove tipologie di servizio.

Trasporto sanitario assistito

- Operare in collaborazione con il personale dell'associazione nella gestione del trasporto ordinario avendo cura di verificare che il mezzo utilizzato sia sempre lasciato in perfetta efficienza;
 - Assistere e aiutare gli utenti durante il trasporto presso le strutture sociali, sanitarie e di recupero, mostrandosi soprattutto aperti al dialogo, alla condivisione di un momento, seppur breve, di socializzazione fornendo (dopo una formazione specifica) anche quell'assistenza psicologica necessaria ad attenuare la sofferenza;
 - Ridurre la domanda inevasa di servizi di trasporto assistito, attraverso l'inserimento del volontario all'interno dell'ente con un percorso di formazione specifica e relativo periodo di tirocinio, effettuato sotto la supervisione degli OP (ben 2 in questo progetto) e di persone da loro indicate. In un momento successivo i volontari in Servizio Civile dovranno essere inseriti negli equipaggi che si occupano del trasporto assistito, con il ruolo di osservatori e poi di accompagnatori. All'organizzazione delle turnazioni e alla definizione degli equipaggi dovrà provvedere la Direzione Servizi.
- Tale fase attuativa inizierà al termine delle prime ore della formazione specifica e inizialmente sarà attuata contestualmente alla formazione generale. Essa terminerà assieme al progetto.

Trasporti sanitari di emergenza

- Ridurre le scoperture relative alle turnazioni orarie;
- Migliorare la risposta (in termini di tempo e copertura del servizio) in particolar modo nelle fasce orarie diurne, che sono anche quelle in cui è più alta l'incidenza di turni non coperti;
- Curare la funzionalità delle apparecchiature presenti sui mezzi, ripristinando eventuali presidi mancanti utilizzati durante il servizio (disinfettanti, bombole e maschere per ossigeno, garze, guanti...) e occupandosi anche della pulizia del mezzo;
- Impiego in occasione di assistenze sportive a manifestazioni occasionali del territorio

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell' ente necessari per l' espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

40

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente:

Conducenti ambulanze, veicoli di soccorso e veicoli per il trasporto di infermi e disabili; accompagnatori per servizi sociali di trasporto disabili, dializzati e in terapia; soccorritori certificati BLS (Basic Life Support); centralinisti (operatori formati per rispondere al centralino; segreteria/amministrazione (personale dipendente); operatori DAE; referente organizzativo dei servizi (personale dipendente); autisti emergenza 118.

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

I Volontari in Servizio Civile Regionale che prenderanno servizio quotidianamente presso la nostra sede, in funzione delle attività previste e tenendo conto delle predisposizioni personali, previa formazione e secondo i turni stabiliti ricopriranno i seguenti ruoli:

- 1) CENTRALINISTI
- 2) AUTISTI/ACCOMPAGNATORI IN SERVIZI SOCIALI E ORDINARI
- 3) AUTISTI/SOCCORRITORI SU SERVIZI DI EMERGENZA/URGENZA

Le attività saranno così articolate:

- 1) Ricezione delle richieste degli utenti e relazioni con il pubblico: attivazione di interventi finalizzati alla raccolta delle richieste di trasporto assistito, esaminando le specifiche caratteristiche attuative legate in genere alle condizioni del paziente (compilazione check list); smistamento chiamate e trasmissione delle informazioni ricevute ai vari responsabili che organizzano equipaggi e turni; sistemazione foglietti di servizio segnalando mancanza di autorizzazioni, annullamento e modifica servizi. Migliorando l'operatività del centralino sarà possibile garantire una buona e continua copertura del servizio prevedendo l'impegno contemporaneo di più centralinisti laddove la domanda sia maggiore.
- 2) Accompagnamento di utenti sui trasporti sociali: capacità di relazionarsi con l'utenza e avere le conoscenze necessarie per utilizzare i vari mezzi, in particolare l'utilizzo e il bloccaggio delle sedie a rotelle delle persone non deambulanti. In questo caso sarà possibile potenziare gli equipaggi adibiti al trasporto sociale ampliando la risposta alle richieste di trasporti in fasce orarie o in periodi dell'anno critici, avendo quindi una maggior risposta ai bisogni degli utenti e consentendo di contenere i tempi di attesa.
- 3) Soccorso di persone in situazioni di emergenza/urgenza e verifica delle risorse tecniche e strumentali (con particolare riferimento al parco mezzi): avere i requisiti e le competenze necessarie, attraverso i corsi di formazione, per intervenire in situazioni di emergenza con manovre e strumenti idonei. Sarà possibile quindi reggere meglio l'impatto di una domanda in costante incremento ottimizzando anche le risorse tecniche a disposizione della sede di progetto. Gran parte del servizio viene oggi gestito attraverso le ambulanze di trasporto o attraverso veicoli appositamente allestiti, ricorrendo a strumentazione apposita, spesso di gestione complessa. I veicoli da utilizzare per il trasporto devono quindi essere sempre efficienti, perché la mancata funzionalità di un mezzo può comportare un serio danneggiamento nella qualità del servizio o annullamento dei servizi successivi.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

- Frequentare corsi di formazione.
- Partecipare ad attività extra associazione nell'eventualità venga richiesto, come incontri organizzati dalla Regione Toscana.
- Cura e pulizia veicoli e sede.
- Poter svolgere il proprio orario quotidiano anche su più turni.
- Disponibilità: di trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione e sensibilizzazione provinciali, regionali o nazionale; Partecipazione ad impegni festivi (giorni rossi, domenica e serali) in relazione a particolari situazioni come: eventi di aggregazione, feste, manifestazioni cerimonie paesane, congressi e meeting confederali.
- Abbigliamento di servizio (DPI)

3. Caratteristiche Organizzative

3.1 Sedi

| DENOMINAZIONE | COMUNE | INDIRIZZO | N. VOL. |
|----------------------------|------------|--------------------------|---------|
| MISERICORDIA DI ALTOPASCIO | Altopascio | VIA GUGLIELMO MARCONI 69 | 8 |

3.2 Operatori

Responsabile Progetto

COGNOME: LENZI NOME: MATTIA
DATA DI NASCITA: 27/06/1989 CF: LNZMTT89H27G713Y
EMAIL: _____ TELEFONO: 058325109

CORSO FORMAZIONE:
Impegno a frequentare entro l' anno: SI

Operatori Progetto

COGNOME: LENZI NOME: MARTINA
DATA DI NASCITA: 19/07/1982 CF: LNZMTN82L59G713F
EMAIL: _____ TELEFONO: 0583

SEDE: MISERICORDIA DI ALTOPASCIO

CORSO FORMAZIONE:
Tipologia corso: Corso Aggiornamento
Data corso: 10/04/2014

COGNOME: IOZZELLI NOME: SAMUELE
DATA DI NASCITA: 30/06/1973 CF: ZZLSML73H30G491I
EMAIL: _____ TELEFONO: 058325109

SEDE: MISERICORDIA DI ALTOPASCIO

CORSO FORMAZIONE:
Tipologia corso: Corso Aggiornamento
Data corso: 18/09/2014

3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

Profilo Facebook (con pubblicazione in bacheca nostra e di amici), sito della Misericordia di Altopascio e del Comune di Altopascio con pagina dedicata al Servizio Civile Regionale, e-mail dedicata formazionealtopascio@gmail.com

Attività cartacea: SI

Dépliant e volantinaggio, pubblicazioni su giornali locali, affissione di manifesti pubblicitari

Spot radiotelevisivi: NO

Incontri sul territorio: SI

Incontri sul territorio in occasione di eventi locali: l'associazione impiegherà 30 ore in attività dedicate appositamente alla promozione

Altra attività: SI

Apertura di uno sportello per informazioni, ritiro materiale, aperto dalle 8 alle 16 dal lunedì al venerdì per tutta la durata del tempo datoci dalla Regione.

3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

Il monitoraggio per la valutazione dei risultati del progetto sarà effettuato ad opera degli OP settimanalmente e tramite la compilazione di questionari: uno iniziale, uno intermedio e uno finale.

Il questionario iniziale per individuare le caratteristiche e le peculiarità di ogni ragazzo al fine di favorirne l'integrazione e far spiccare il senso del gruppo, ma non a scapito delle proprie caratteristiche.

Il questionario intermedio intende evidenziare quali sono state le impressioni dei giovani volontari dal momento della loro entrata in servizio alla redazione del questionario suddetto. Quali impressioni hanno e la corrispondenza alle informazioni di progetto, qual è l'impressione relativa agli altri volontari e alla composizione del gruppo, quali impressioni si sono fatti delle figure coinvolte nel progetto, degli OP, del responsabile, del coordinatore, dei collaboratori, degli altri volontari, dei dipendenti, dei locali, degli spazi operativi e delle attrezzature messe a disposizione, la rispondenza alle proprie aspettative, la conciliabilità coi propri impegni, ecc. Si cercherà anche di evidenziare il grado di soddisfazione dei giovani rispetto all'andamento del progetto con domande che possano evidenziare le problematiche emerse durante le prime fasi di progetto relativamente alle persone, al gruppo, alle consulenze, ai formatori e all'organizzazione, agli spazi e attrezzature a disposizione, allo stato d'animo con cui i volontari seguono il progetto, alle sue valenze formative, ecc. Nel somministrare il questionario si cercherà di mettere i giovani in S.C. a proprio agio invitandoli a compilare il questionario in uno spazio che offra la possibilità di concentrarsi e di riflettere in modo sereno, autonomo e individuale. Si cercherà di consentire ai ragazzi di compilare il questionario in luogo tranquillo che favorisca la concentrazione e la riflessione e sarà sottolineato che esso si configura esclusivamente come strumento di conoscenza e di verifica e non implica giudizi sul modo di essere, di pensare e di agire dei giovani.

Il questionario finale raccoglierà le opinioni conclusive e le riflessioni dei volontari sull'intero anno di servizio civile e sarà strutturato in modo tale da mettere in luce il valore dell'esperienza conclusa, la sua rispondenza alle aspettative, la sensazione di ogni singolo volontario relativamente al coinvolgimento e dell'utilità del proprio apporto nell'ambito del progetto, sul perfezionamento di alcuni aspetti o sulla consigliabilità o meno ad un amico ad aderire ad un progetto di S.C.R., ecc.

La valutazione complessiva del progetto, la verifica delle capacità e delle competenze acquisite costituiranno il corpo centrale del questionario. Sono previsti anche spazi in cui i giovani possano scrivere le proprie riflessioni e considerazioni finali.

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Sono inoltre requisiti preferenziali:

- Predisposizione allo svolgimento dei servizi ordinari e di emergenza, con particolare attenzione al rapporto interpersonale con l'utente e con le direttive del Capo Squadra e Capo Turno.
- Patente tipo "B" (conseguita da almeno 3 anni);
- Attestazioni soccorritori di livello avanzato (L.R. 25/2001)
- Esperienze di volontariato.

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

| Tipologie | PRESENTI |
|--------------------------------|--|
| Descrizione Risorse tecniche e | QUANTITA' E TIPO DI RISORSA TECNICA/STRUMENTALE: |
| | 8 Divise estive e invernali con relativi dispositivi di protezione individuale per i volontari |
| | 180 dispense Materiale per la didattica per la formazione |
| | 1 Videoproiettore per attività formative specifiche riferite al progetto |
| | 1 Computer portatile per attività formative specifiche riferite al progetto |
| | 2 Postazioni computer fissi |
| | 1 Computer portatile |
| | 2 Telefoni |
| | 2 Fax |
| | 1 Scanner |
| | 2 Stampanti |
| | 2 Manichino BLS adulto |
| | 1 Manichino BLS pediatrico |
| | 3 Autovetture per trasporti sociali |
| | 7 Mezzi attrezzati per i servizi sociali |
| | 4 Ambulanze per trasporti ordinari |
| | 4 Ambulanze per l'emergenza sanitaria |
| | 8 Sedie a rotelle |
| | 5 Seggioline cardiopatiche |

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 800

3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

SPESE MENSA

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi SI

Descrizione competenza:

-Conseguimento attestato soccorritori volontari Livello Avanzato riconosciuto dalla Regione Toscana (certificato tramite rappresentanti regionali attraverso la presenza del responsabile medico della C.O.118 o un suo delegato) ai sensi della L.R. 25/2001;

4.3 Competenze

| Tipo | Figura RRFP | Settore RRFP |
|--|---|---|
| UC 351 - Gestione del front office e back office | Addetto alla comunicazione, alla promozione di | Comunicazione, pubblicità e pubbliche relazioni |
| UC 356 - Gestione della promozione dei servizi e dell'immagine dell'ente | Addetto alla comunicazione, alla promozione di | Comunicazione, pubblicità e pubbliche relazioni |
| UC 1193 - Accompagnamento alla fruizione dei servizi e supporto | Addetto all'assistenza di base | Servizi socio-sanitari |
| UC 1638 - Accoglienza | Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di | Trasversale |
| UC 1936 - Avvio della relazione di aiuto a livello individuale o di gruppo | Tecnico degli interventi/servizi per l'inclusione e la promozione | Servizi socio-sanitari |

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferimento al Repertorio Regionale Formazione Professionale)

| Tipo | Figura RRFP | Settore RRFP |
|----------------------------------|--|--|
| Gestione del front office | Addetto alle operazioni di accoglienza/accompagnamento | comunicazione pubblicità pubbliche relazioni |
| Conduzione di tram o autobus | Addetto alla conduzione di veicoli destinati al trasporto di | logistica e trasporti |
| Gestione dell'accoglienza | Addetto al servizio di accoglienza, all'acquisizione di | turismo alberghiero e ristorazione |
| Acquisire le prenotazioni | Addetto al servizio di accoglienza, all'acquisizione di | turismo alberghiero e ristorazione |
| Gestione della relazione d'aiuto | Tecnico dell'analisi dei fabbisogni individuali, della | educazione e formazione |

5. Formazione Generale dei Giovani

5.1 Sede di realizzazione:

Misericordia di Altopascio e/o sedi di altre associazioni

5.2 Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente e/o altre sedi di associazioni, con l'impiego di formatori ed esperti.

5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Verranno utilizzate le metodologie previste dalle Linee guida per la formazione generale dei volontari:

- Lezioni frontali (anche avvalendosi di esperti della materia trattata)
- Dinamiche non formali (simulazioni, lavoro di gruppo, giochi di ruolo)

Durante e alla fine della formazione sono previste verifiche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti. I risultati verranno registrati nel fascicolo personale del volontario. Tutti i moduli formativi prevedono un registro sul quale sono annotate le presenze degli allievi con la firma del docente formatore ed indicazioni circa l'argomento trattato.

5.4 Contenuti della formazione:

I contenuti per la formazione generale seguono le indicazioni ottenute durante i corsi a cura della CRESCIT. Hanno particolare riguardo per il settore di attinenza del progetto oltre ai principi generali del servizio civile e dell'organizzazione delle Misericordie, come espressione della cittadinanza attiva e portatrici di valori coerenti con l'impegno di servizio civile. Obiettivo della formazione generale saranno le caratteristiche e l'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti, la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionale con mezzi non violenti, i diritti umani, la solidarietà costituzionale, la partecipazione attiva alla vita della società civile nelle sue diverse forme.

L'obiettivo principale è anche quello di rendere i giovani in servizio civile consapevoli del loro ruolo di cittadini e delle attività da svolgere per raggiungere il risultato di formarli quali cittadini solidali, cogliendo paradossi,

punti di forza e di debolezza ed effettuando un ragionamento partecipato dei percorsi intrapresi (organizzazione dei contesti presso cui i ragazzi e le ragazze si troveranno a svolgere il servizio, complessità dei bisogni sociali, tempi, energie ed interessi personali in riferimento al servizio svolto, sviluppare capacità di riconoscimento di buone prassi uniti alla coesione sociale, riconoscibili nei luoghi in cui svolgono i servizi).

Contenuti:

- Elementi di conoscenza della sede locale e delle associazioni di Misericordia (3 ore)
- Identità del gruppo in formazione (5 ore)
- La Difesa della Patria: tradizione ed evoluzione di un elemento fondamentale dello Stato (3 ore)
- La difesa Civile Non Armata e Nonviolenta: storia, valori etici e normativa di riferimento (3 ore)
- Servizio Civile: storia, Carta d'impegno Etico e normativa di riferimento (5 ore)
- Volontari in Servizio Civile: diritti e doveri (3 ore)
- Volontari in Servizio Civile: valorizzazione e condivisione dell'esperienza (5 ore)
- La comunicazione come strumento relazionale alla base dei rapporti fra i volontari e l'organizzazione e fra i volontari e i destinatari dei vari interventi (2 ore)
- La Protezione Civile: storia, valori e collegamenti fra difesa del territorio e dell'ambiente e difesa della Patria (2 ore)
- Autotutela della persona e dell'assistito (3 ore)
- Monitoraggio (8 ore)

6. Formazione Specifica dei Giovani

6.1 Sede di realizzazione:

Misericordia di Altopascio e/o sedi di altre associazioni

6.2 Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente e/o altre sedi di associazioni, con l'impiego di formatori ed esperti.

6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

- Lezioni frontali supportate da ausili informatici ed audiovisivi;
- Prove pratiche (con l'ausilio di manichini, barelle, tavole spinali, sedie per cardiopatici, teli con maniglie, ecc.) in "isole" appositamente attrezzate con 3/4 discenti per 1 formatore;
- Colloqui con i formatori

A livello metodologico e operativo il lavoro di formazione degli operatori sarà essenzialmente partecipativo, caratterizzato da una logica alternanza tra fasi teoriche e di esposizione dei contenuti e momenti in cui i partecipanti saranno chiamati a giocare un ruolo attivo.

Tutti i corsi prevedono un test finale che sarà discusso in aula con tutti i volontari.

I risultati finali di ogni singolo test verranno registrati e conservati all'interno del fascicolo personale di ogni volontario.

Tutti i moduli formativi prevedono un registro sul quale sono annotate le presenze degli allievi volontari con firma del docente formatore ed argomento trattato.

6.4 Contenuti della formazione:

Acquisire la consapevolezza del ruolo del volontario; saper rilevare i bisogni del cittadino utente e operare per il loro soddisfacimento; possedere gli elementi per la piena conoscenza delle azioni e delle tecniche nei servizi; saper collaborare nell'ambito di un'equipe di soccorso con il personale sanitario, saper coordinare l'intervento dei soccorsi, per quanto di propria competenza; promuovere l'utilizzo e/o il miglioramento di modalità appropriate nell'accoglienza della persona che usufruisce del servizio trasporto sociale o come utente al centralino; conoscere il sistema di welfare del territorio; stimolare la riflessione sull'importanza della coesione del gruppo associativo, volta a rafforzare in maniera continua nel singolo volontario il senso di

appartenenza e di conseguenza, la motivazione al servizio; tutelare la salute del volontario: prevenire il rischio di stress al quale il soccorritore è predisposto e acquisire l'importanza degli stili di vita salutari supporto delle funzioni vitali per prevenire danni anossico cerebrali; riflettere sul significato di accoglienza intesa non solo come momento di approccio iniziale ma anche come atteggiamento che sostiene la persona nel tempo; ripristino del ritmo cardiaco; saper affrontare le tematiche relative al disagio inteso non solo come "la malattia dell'utente" ma anche come difficoltà del volontario stesso nel rapportarsi con la sofferenza dell'altro.

CORSO DI FORMAZIONE CENTRALINISTI (2 ore): gestione chiamate in entrata e in uscita, smistamento chiamate; approccio all'utenza in richiesta di aiuto; conoscenza di base degli strumenti informatici necessari per l'espletamento delle attività; compilazione fogli prenotazione servizi differibili, come visite e terapie: tipo di mezzo, necessità di ausili aggiuntivi, condizioni fisiche del paziente, luogo di partenza e destinazione...trasmissione delle informazioni ricevute ai vari responsabili che organizzano equipaggi e turni.

CORSO SOCCORRITORI LIVELLO BASE E AVANZATO (95 ore)

INTRODUZIONE AL CORSO: il soccorritore: ruolo e responsabilità; finalità e ruolo della Misericordia di Altopascio; la struttura locale, regionale e nazionale.

ASPETTI RELAZIONALI NELL'APPROCCIO AL PAZIENTE: le tipologie di pazienti; le necessità primarie dei pazienti nei momenti di pericolo; l'approccio al paziente (modalità di comunicazione e rapporti interpersonali con i pazienti, con i familiari e con le altre persone presenti nel luogo dell'intervento nel dolore e nella morte); possibili schemi di comportamento che sviluppino la comunicazione e l'autocontrollo; Aspetti legislativi dell'attività del soccorritore volontario; Prevenzione antinfortunistica

ORGANIZZAZIONE C.O.118 AREA VASTA NORD-OVEST TOSCANA: conoscere i protocolli operativi del sistema di emergenza – urgenza; definire l'importanza del concetto di catena di soccorso; definire l'importanza del coordinamento del soccorso, dal punto di vista di sociale.

NOZIONI ELEMENTARI DI PRIMO SOCCORSO E LA RIANIMAZIONE CARDIO-POLMONARE DI BASE (BLS)

ADULTO: basi di anatomia e fisiologia; la catena della sopravvivenza; coscienza, respiro e circolo; rianimazione cardio-polmonare RCP e MCE; Conoscere le risorse del territorio; Comprendere il significato dell'integrazione delle varie componenti di sistema; Elisoccorso

IL SUPPORTO VITALE DI BASE I: Simulazioni pratiche di BLS nell'adulto e disostruzione delle vie aeree su manichino (parte pratica) e test di autovalutazione (questionario)

IL SUPPORTO VITALE DI BASE II ED EMERGENZE MEDICHE: Manovre di disostruzione delle vie aeree; Posizione laterale di sicurezza; Supporto vitale di base in situazione particolari come folgorazione, annegamento, ustioni; test di autovalutazione (questionario)

PBLS: Teoria PBLS; Differenza adulto-bambino-infante; Simulazioni pratiche di BLS pediatrico; Disostruzione delle vie aeree su manichino (parte pratica); Test di autovalutazione

ATTREZZATURE IN EMERGENZA: l'ambulanza e i suoi presidi sanitari; Tecniche di barellaggio

IL TRAUMA: Trattamento dei traumi e dei pazienti politraumatizzati (parte teorica e pratica); Utilizzo degli appositi presidi sanitari (parte teorica e pratica); Trattamento dei traumi e dei pazienti politraumatizzati (pratica); Test di autovalutazione (questionario)

TIROCINIO: sui servizi di emergenza in ambulanza in affiancamento a personale volontario esperto

7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore)

(Responsabile) FEDERICO GIUSTI (08/05/1979)

Formazione: SI

Tipologia corso: Corso Aggiornamento

Data corso: 19/09/2014

7.2 Ulteriore formazione

8 ENTI COPROGETTANTI

| DENOMINAZIONE | CODICE RT | CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO | ENTE PUBBLICO O PRIVATO |
|---------------|-----------|---------------------------------|-------------------------|
| | | | |